

QUADERNI FRIULANI
DI
ARCHEOLOGIA

SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

VII/1997

**Società Friulana di Archeologia
Quaderni Friulani di Archeologia
numero VII - 1997**

**Edizione: Editreg Srl - via San Lazzaro 17 - Trieste
Stampa: Riva Artigrafiche Spa - via Malaspina 1 - Trieste**

**Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza
il permesso scritto dell'editore.**

ISSN 1122-7133

**Il presente volume ha avuto una tiratura di 850 copie.
Finito di stampare nel mese di febbraio 1998.**

PRESENTAZIONE

Anche il volume 7 della nostra rivista si trova a essere alquanto vario per contenuto. Infatti comprende un numero di articoli e di note che spaziano dal Mesolitico (con una analisi a più mani molto tecnica) fino all'inoltrato XVII secolo. L'elemento unificante è dato dal riferimento, diretto e immediato, all'attuale territorio del Friuli, in rapporto agli ambiti contermini, come ad es. il Veneto orientale di cui si presenta un insediamento di grande importanza, la Carinzia e la Slovenia.

Ancora una volta l'attenzione è volta alla cultura materiale, non per mero desiderio descrittivo, ma, con attenzione alla bibliografia più aggiornata, come indice dei flussi culturali che un tempo attraversarono queste aree. È motivo di soddisfazione notare come sia ancora presente la Carnia, con la seconda e ultima puntata dello studio sulla Pieve di Gorto (di Calligaro), quella Carnia in cui la Società Friulana ha stabilmente collocato una sezione proprio per ricercare e promuovere le grandi potenzialità archeologiche di quella terra.

Largo ai giovani. È un punto d'onore per la nostra società di dare spazio in tutti i modi ai giovani più meritevoli e contemporaneamente a quelle forze, animate da una incredibile passione e da una immediata coesione con la loro terra, che forse difficilmente potrebbero trovare adeguato spazio in altre pubblicazioni. In questo numero trovano dunque ampia accoglienza gli studi di alcuni giovani (Calligaro, Granzotto, Bressan) e di studiosi locali di un'area, come il territorio che fu del ducato di Ceneda, che ha moltissimi elementi di contatto con il Friuli.

La rubrica dedicata alle metodologie e ai sussidi scientifici comprende in questo numero una parte dei risultati preliminari di indagini georadar nelle zone di Camino al Tagliamento, svolti da un'equipe di valore dell'Università di Trieste. Le indagini, effettuate per rinvenire il tracciato della strada romana, hanno invece avuto il sorprendente risultato di portare alla scoperta di

un insediamento dell'età del bronzo, distrutto da un potente strato alluvionale trascinato da una piena del Tagliamento (vedi articolo di Tasca alla fine del fascicolo).

La parte contenutistica è stata suddivisa tra epoca romana e tardoantico ed altomedioevo, in considerazione dell'accrescersi di attenzione verso questi periodi.

Si vedrà come in questo numero la parte propriamente romana, cui in altre annate abbiamo dedicato uno spazio preponderante, sia sostanzialmente assente, mentre maggiore attenzione si dedica alla romanizzazione e sul versante carinziano (Gleirscher) e su quello friulano (Villa) oltre che al periodo tardo e alla fase di passaggio all'alto medioevo, con l'illustrazione di uno di quegli insediamenti su altura di cui si sono dimostrati tanto ricchi, negli ultimi anni, l'Italia settentrionale e anche i territori transalpini.

La parte romana classica sarà oggetto di attenzione in un volume, attualmente in preparazione, che sarà pubblicato come catalogo di una mostra che darà spazio, nel corso del 1998, ai rinvenimenti del Codroipese, area in cui la Società opera da lunghi anni. Proprio da *Quadrivium* infatti proviene un interessantissimo contesto del medio periodo augusteo che è ora in fase di studio e sarà occasione per un confronto con i recenti dati della ricerca in Slovenia e in Austria. Sarà questa la sesta mostra della Società, accompagnata via via da studi sempre più ponderosi e impegnativi.

Accanto ai nostri "Quaderni" si sono nel frattempo aggiunte altre pubblicazioni, alcune occasionali, come quelle edite per mostre, altre di comunicazione, come il Bollettino che viene distribuito ai soci e altre ancora come atti di convegni. Il primo di questa serie, dedicato alla produzione e alla diffusione della ceramica bassomedievale e rinascimentale nell'Italia nordorientale e nelle regioni limitrofe è ora in fase di avanzata preparazione e sarà presto presentato ai soci.

LA REDAZIONE